l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 20/10/2026 | **Pagina:** 7
Categoria: Si Parla di Noi AFI IPL– Paper Nazionale



Statistiche | Studio sull'Euregio, i dipendenti vogliono giornate con meno ore

Trentino, mercato del lavoro più rigido

INNSBRUCK - Lavorare meno. Nel senso di meno ore, per avere più tempo libero. È questo che, in assoluto, chiedono i lavoratori dell'Euregio. Che lamentano anche scarsa flessibilità, in Trentino più che negli altri territori. Questo emerge dallo studio EWCS, condotto dalla Camera del Lavoro del Tirolo, insieme a Adi-Ipl dell'Alto Adige e Agenzia del lavoro del Trentino, ha coinvolto 750 occupati in ciascuno dei tre territori, per un totale di 2.250 intervistati e ha realizzato un focus specifico sull'orario di lavoro. Ieri a Innsbruck è stata presentata l'indagine. Dall'analisi emerge che lavoratrici e lavoratori dell'Euroregione vorrebbero una giornata lavorativa con meno ore. Attualmente è il Trentino l'area in cui si è impegnati di più a settimana: nella nostra provincia il 61% degli intervistati lavora tra le 35 e le 40 ore a settimana, contro il 43% dell'Alto Adige e il 40% del Tirolo. Esistono comunque differenze marcate tra donne e uomini: il genere maschile ha una giornata lavorativa più lunga rispetto alle donne. Focalizzando l'attenzione solo sulle lavoratrici sono quelle trentini a lavorare più ore: oltre la metà lavora tra le 35 e le 40 ore, mentre il Alto Adige il 58% lavora meno di 35 ore e in Tirolo più di una lavoratrice su quattro lavora meno di 20 ore.

Significativo è anche il dato sulla flessibilità; in provincia di Trento il mercato del lavoro è più rigido e la metà degli intervistati ha un orario fisso, mentre le forme di flessibilità riguardano appena il 15% degli occupati, percentuale quest'ultima che raggiunge il 35% in Alto Adige e in Tirolo. Nel land austriaco il 20% gode anche della possibilità di poter autogestire l'orario. «Dall'analisi di oggi arriva la conferma che è tempo di affrontare la questione relativa alla riduzione dell'orario di lavoro - evidenziano Cgil, Cisl e Uil - Abbiamo compreso che la produttività non è direttamente proporzionale alle ore lavorate, ma al valore prodotto. Le innovazioni tecnologiche possono essere un valido strumento per aumentare la produttività, riducendo l'orario e mantenere elevati i livelli di occupazione migliorando le condizioni di lavoro».

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.